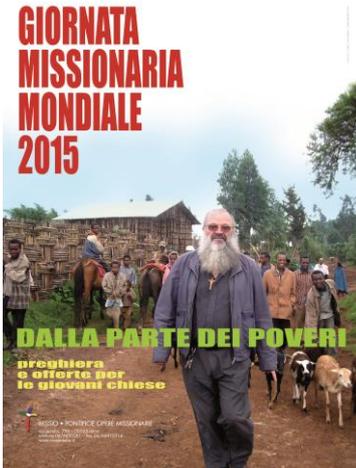


PRESENTAZIONE TEMA

89° GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

“Dalla parte dei poveri”



Iniziando insieme un nuovo anno pastorale, abbiamo pensato di proporre una riflessione seria e concreta riguardo a ciò che rappresenta il 'cuore' della missione, cioè l'impegno ad uscire da noi stessi, a camminare verso l'altro, il fratello in cui incontriamo l'ALTRO, cioè Dio stesso! Camminando facendo la nostra consapevolezza di essere missionari, 'inviati' da Gesù stesso, ci rende più attenti alle sfide che il mondo ci presenta ogni giorno. Le periferie ci sembrano così il luogo dell'Annuncio, là dove il Vangelo riacquista forza, perché è *lieta notizia* per tutti! Gesù ha annunciato "Beati i poveri" non in quanto indigenti, ma perché è possibile che siano maggiormente predisposti a cercare Dio senza pregiudizi e a seguirlo senza troppe resistenze del cuore.

“Dalla parte dei poveri” non è solamente un invito a 'schierarsi' a favore di una categoria generale di persone, di cui magari sentiamo sempre parlare, ma senza 'incontrarli' veramente... E' invece il modo di agire di Cristo stesso, che emerge dall'ascolto del Vangelo, perché il Signore non si è mai posto 'contro' qualcuno, ma a fianco di tutti, camminando insieme a coloro che incontrava, poveri, malati nel corpo e nello spirito, uomini e donne in ricerca, delusi dalla vita... A ciascuno di essi Gesù ha offerto uno sguardo nuovo, lo sguardo della sua Misericordia, capace di guarire ogni vita! In ogni anno liturgico noi celebriamo il “Mistero di Cristo” che non è un 'segreto da svelare' ma un dono da approfondire sempre meglio, cioè la lieta notizia di un Dio che è Padre ed ama talmente l'umanità da offrire nel Figlio la vita e la salvezza ad ogni uomo e donna della storia. Ma l'anno 2015-2016 sarà davvero particolare per le nostre comunità, dato che nel 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, Papa Francesco ha voluto offrire alla Chiesa tutta un Anno Santo della Misericordia, perché “la Chiesa possa rendere più visibile la sua Missione”, cioè l'impegno (che era già proposto da Papa Giovanni XXIII quando volle indire il Concilio!) di vivere “usando la medicina della misericordia, piuttosto che imbracciare le armi del rigore”!

Ecco allora l'invito ad iniziare l'anno pastorale con il mese dedicato alla missione, e a continuarlo impegnandoci sempre con forza ad essere “popolo di Misericordia”, cioè uomini e donne che fanno da compagni di viaggio di qualunque fratello e sorella, poveri come loro, ma uniti per accogliere il dono dell'Amore che libera il cuore. Solo con questa libertà potremo incarnare lo “stile dell'inclusione” e non più quello dell'esclusione dell'altro, potremo essere noi stessi 'storia di salvezza' per chi ci incontra!

Vivere “dalla parte dei poveri” non sarà dunque solo uno sforzo della nostra volontà umana, ma la normale conseguenza di un cuore convertito dall'amore, di un cuore che ha 'conosciuto' e sperimentato che Cristo, il Vivente, è 'dalla parte' di ciascuno di noi!